

Martedì manifestazione a SS. Apostoli (alle 18) con Cossutta, Ferrara e Clolf

Per la giunta di sinistra contro le manovre dei dc

Positivo incontro tra l'esecutivo e i segretari di PCI, PSI, PSDI, PRI - il documento per il programma della terza legislatura - Altre reazioni alle interferenze: Santarelli e PdUP-MLS

Fra tre giorni i comunisti di Roma e del Lazio scendono in piazza. Contro i ricatti che la DC cerca di fare pesare sul futuro della Regione...

Ieri mattina la giunta, per mano di Santarelli del vicepresidente Clolf e dell'assessore Fierrosanti ha consegnato ai segretari regionali di PCI, PSI, PSDI e PRI il suo contributo per il programma della terza legislatura...

Non l'avesse ancora fatto, comunque, a mostrare come la sua manovra non sia passata inosservata...

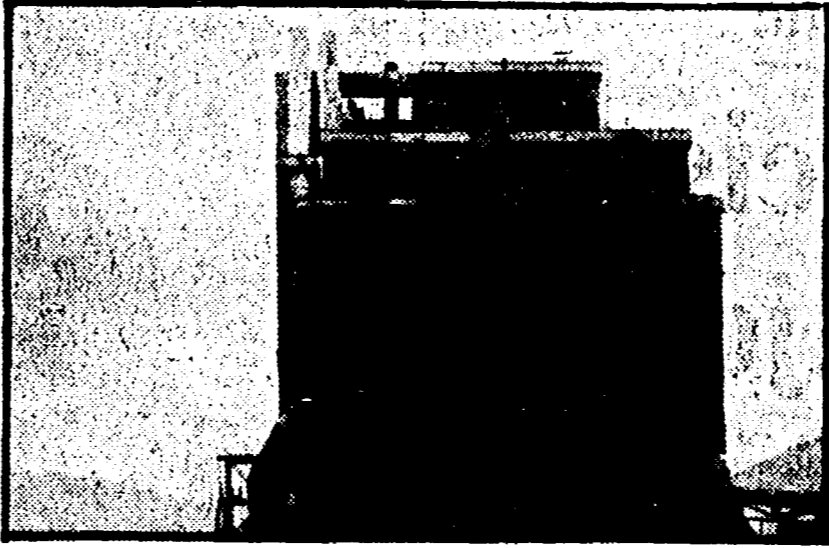
responsabile enti locali Ieri mattina sempre a piazza SS. Apostoli - come detto all'inizio - una delegazione della giunta in carica ha visto i segretari dei quattro partiti che la sostengono...

Ieri incontro DC-PSI

DC e PSI si sono incontrati ieri. La DC ha sostenuto l'intenzione - afferma un comunicato - di arrivare alla formazione di una piattaforma che consenta il massimo di convergenza possibile...

pria segreteria di ieri e ha ribadito «l'utilità e necessità di riprendere il confronto tra le forze politiche e sociali sui problemi reali di fronte alla Regione Lazio e quindi, come ha reputato positivo l'esito della giunta regionale, valuta positivamente il contributo offerto dalla DC alle altre forze autonomistiche».

Contro l'arroganza democratica, dunque, e che si stringano i tempi per arrivare alla nuova giunta di sinistra il PCI manifesterà in piazza martedì 23. Alle 18, a SS. Apostoli, parleranno i compagni Maurizio Ferrara, segretario regionale, Paolo Clolf, vicepresidente della giunta, concluderà il compagno Armando Cossutta della direzione del partito...



Documento del direttivo Cgil sulla giunta regionale

La crisi dei grandi gruppi, i riflessi di questa crisi nell'economia regionale (la Fiat, la Snia, la Mach), il disimpegno delle aziende a partecipazione statale, l'aumento della disoccupazione. Attorno a questi temi ha ruotato il dibattito al direttivo regionale della CGIL, aperto da una relazione di Aurelio Mistri...

Petroselli a Boston per l'incontro delle grandi città

Anche Roma parteciperà alla conferenza delle grandi città del mondo che si aprirà a Boston dopodomani in occasione delle celebrazioni per il trentacinquesimo anniversario della fondazione. La delegazione di assessori che rappresenterà la nostra città all'incontro è guidata dal sindaco Luigi Petroselli e dal prosindaco Benoni Zanzi...

Tutti lavorano nel reparto dove si tratta la nitroglicerina

Sei operai intossicati alla Snia di Colferro

Sono ricoverati in ospedale - Hanno accusato forti dolori di testa, nausea, conati di vomito - La produzione nel settore sospesa

Ne hanno dovuti ricoverare sei, prima che ci si rendesse conto della gravità del fatto. L'altra sera tre operai della Snia di Colferro (si, proprio quella fabbrica che detiene il triste primato degli incidenti sul lavoro) hanno accusato i tipici sintomi dell'avvelenamento: difficoltà nella respirazione, mal di testa, vomito. Lo stesso è capitato ad altri due lavoratrici e un operaio ieri mattina...

svolgere le analisi del sangue in poco tempo - le tre sono state visitate. «Nulla di anormale» è stato il responso dei sanitari. Ma le operai non hanno dato segni di miglioramento tanto che per loro è stato necessario il ricovero all'ospedale di Colferro...

se - come è più probabile - un lavoratore non può restare a contatto con la nitroglicerina per più di qualche ora (i turni in questo reparto sono di sette ore). Analoghi avvelenamenti, infatti, sostengono al sindacato chimici, erano già avvenuti nel passato, anche se in forme meno gravi...

Veti incrociati con il PSI

I giochi li guida la DC: così Rieti è ancora senza giunte

Il PSDI il pomo della discordia - Sono facili le alternative alla maggioranza di sinistra?

RIETI - Sull'oggetto apparente della contesa non vi sono ormai più dubbi: esso è costituito dalla presenza del PSDI in giunta. La DC ha reclamato il PSI gli si oppone. Così nel reatino ad oltre tre mesi dal voto di giugno l'amministrazione provinciale ed il comune capoluogo sono senza governo...

DC, dopo che repubblicani e socialisti si sono affrettati a «prendere atto» della discriminazione anticomunista, non vuole rinunciare neppure a una spalla con un colpo di fucile a canna mozza una ragazza, Nicoletta Marchesi, che era in compagnia del professionista. E' avvenuto in località «Infernetto», una zona residenziale della pineta di Castelfusano...

ULTIM'ORA

Lui sfugge al sequestro ma i banditi feriscono l'amica

L'aggressione al figlio dell'industriale Parente Nicoletta Marchesi è stata colpita ad una spalla

L'avvocato Pierluigi Parente, figlio di un industriale, è sfuggito ieri sera ad un sequestro, tentato da quattro banditi che hanno ferito e per questo motivo un bandito le ha sparato contro un colpo di fucile ferendola ad una spalla. I banditi a questo punto, fallito il rapimento, sono fuggiti a bordo di una «128» rossa che ha fatto perdere le sue tracce. L'avv. Parente mentre scrivevamo, nonostante le ricerche da parte di carabinieri e di agenti di polizia, non è stato ancora trovato. Nicoletta Marchesi è stata portata all'ospedale S. Eugenio, dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi e non destano preoccupazioni.

rendendosi immediatamente conto delle intenzioni dei quattro malviventi che lo minacciavano, la ragazza, sembra aver tentato di resistere e per questo motivo un bandito le ha sparato contro un colpo di fucile ferendola ad una spalla. I banditi a questo punto, fallito il rapimento, sono fuggiti a bordo di una «128» rossa che ha fatto perdere le sue tracce. L'avv. Parente mentre scrivevamo, nonostante le ricerche da parte di carabinieri e di agenti di polizia, non è stato ancora trovato. Nicoletta Marchesi è stata portata all'ospedale S. Eugenio, dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi e non destano preoccupazioni.

Due ragazze arrestate a Ostia Lido, un'altra a Piazza Vittorio per i «furti con destrezza»

Scippi e borseggi al femminile

Andavano in giro, indisturbate, sulla loro «Mini» adocchiando le vittime e strappando via catene e collane. Al centro di Roma invece agiva una banda guidata da una donna: gli uomini dovevano distrarre le turiste

E' in ospedale a Latina colpito da uno zoccolo

Due donne litigano e feriscono un bimbo

Un bambino è stato gravemente ferito alla testa, colpito da uno zoccolo lanciato da una donna durante un litigio. Il fatto è accaduto ieri mattina nel popolare quartiere di Villaggio Trieste, a Latina. Il piccolo Cristiano Bisterzo di quattro anni, come ogni giorno si trovava con la sorella maggiore di sette anni sotto l'abitazione dei nonni. Improvvisamente le due «comari» hanno iniziato a litigare furiosamente. E' stata una vera e propria piazzata, ha detto un ragazzo del rione. «Le due donne hanno iniziato a minacciarsi e a insultarsi a vicenda».

Forse pensavano di poter destare meno sospetti, e di agire con più comodità perché ragazze in «Mini»: che girano lentamente la macchina lungo i marciapiedi? Ma loro, in Mini ci stavano per adocchiare la vittima giusta, quella che «prometteva meglio» - di solito una turista straniera - e una volta prescelta, con il braccio destro fuori dal finestrino, si è avvicinato proprio nel momento in cui una delle donne si è tolta dal piede un pesante zoccolo di legno lanciandolo contro la rivale. Lo zoccolo ha mancato il bersaglio andando a colpire in fronte il bambino. Il piccolo Cristiano, svenuto, è stato trasportato d'urgenza al Pronto Soccorso dell'ospedale civile di Latina dove tutt'ora è ricoverato per sospetto trauma cranico.

Anzi, usavano un'auto che non era stata nemmeno rubata: per gli uomini del comitato di quartiere locale, e della squadra mobile di Roma, è stato facile ricostruire l'intera targa e risalire alla proprietaria: Antonella Osteria, ventiseienne, fiorentina, abitante a via Corrado del Greco, proprio a Ostia Lido. La ragazza è stata rintracciata nei suoi quotidiani spostamenti, e gli agenti hanno visto confermati i sospetti: era proprio lei che guidava la macchina, e una sua amica (si chiama Maria Rosa Masci, ha anche lei 25 anni e abita anch'essa a Ostia Lido) strappava le catenelle e tutto il resto. Ma ieri c'erano a seguirli due agenti della squadra antiterrorismo: e quando Mariana Nikolic ha aperto la borsa di una turista olandese, loro invece hanno aperto, e subito richiuso ai polsi dei quattro, le manette.

Le celebrazioni nella comunità ebraica per la festa del Chippur

Quando il suono del corno mette fine al digiuno

Lo Jom Hakippurim, o giorno dell'espiazione, è cominciato da ieri al tramonto

Chi oggi nel pomeriggio e soprattutto dopo il tramonto si troverà passare vicino al Tempio Maggiore ebraico a Lungotevere Cenci si domanderà forse perché il traffico sia bloccato nelle strade del ghetto, e cosa significhi, l'andirivieni di persone, l'incrocarsi di voci intorno e dentro l'edificio insufficiente a contenere tutti. La spiegazione proviene dal salmodiare che dai finestroni aperti nell'aria ancora estiva si diffonderà in strada e, alla conclusione, dal suono come di corno, che si propagerà verso l'alto. Subito dopo seguirà il riversarsi degli uomini dagli ampi portali spalancati sul giardino, mentre le donne sciameranno dalla porta secondaria sul Lungotevere a loro riservata, in un incrocarsi di voci di richiamo dei membri delle famiglie che si riuniscono per tornare a casa dove le attende il meritato pranzo solenne dopo una giornata in cui, oltre al digiuno, i più osservanti a-

vranno rinunciato anche all'uso dei mezzi di trasporto pubblici e privati. Intorno ai più slittati si affolleranno i familiari con i primi immediati ristori di acqua e caffè. E' la festività ebraica più solenne, che ricorre ogni anno il «Chippur», tanto solenne che gli ebrei Juggaschi e nascosti non ci rinunciano neanche nell'autunno del '43 per merito del vecchio Rabbino Panzieri, che radunò intorno a sé nel Tempio di nascosto i fedeli, quasi ad affermare la tutela e la continuità della propria identità anche in quei giorni di tenebra, rischiando solo dalla partecipazione di ogni anima di tutto il popolo di Roma. Il Jom Hakippurim (giorno dell'espiazione), detto più comunemente Chippur, è la maggiore solennità dell'anno. Cade nel periodo che va dal 15 settembre al 17 ottobre ed è il giorno della redenzione dal male e l'inizio di una vita più giusta: rappresenta una riflessione collettiva operata attraverso

Il digiuno di ventiquattro ore e la preghiera. Digiuno e preghiera, due momenti complementari perché l'ebreo prenda coscienza delle sue colpe e riesca a trovare la forza di cancellare questi mali. Chippur significa appunto etimologicamente «cancellare il male». Il Jom Hakippurim dura dal tramonto del sole della vigilia fino al tramonto del giorno seguente. In tale periodo, come si è detto, viene osservato il digiuno, che, oltre all'elemento espiatorio, racchiude in sé il senso del distacco dalle cose terrene e la tensione verso il divino. Tale raccoglimento contempla anche il rapporto mortale. Alla vigilia della ricorrenza si va al cimitero a recare il proprio saluto e pregare per la pace dei defunti. In questa giornata il filo conduttore delle letture profetiche e delle preghiere che vengono dette nelle Sinagoge s'impenna sull'invito al pentimento e al compimento di opere di bene. Gli uomini sono avvolti nel «taieit», un bianco manto di forma quadrata, provvisto di quattro angoli di frange, fra le quali, nei più antichi, c'era un filo di colore azzurro, che doveva ricordare il cielo e con esso il Signore e i suoi precetti. Essi intonano i canti sacri e discutono passi dell'Antico Testamento; mentre le donne partecipano alle cerimonie dell'alto dei matronei, secondo una tradizione che sopravvive ancora nelle chiese cristiane dei primi secoli. Il

Lentico XVI parla del rito dei due capri collegato alla matrice storico-pastorale del popolo: il rito del «capro emissario» che portava verso il deserto i peccati del popolo, e del capro offerto in sacrificio a Dio, sacrificio di espiazione per raggiungere la conciliazione. Col passare del tempo è stato posto sempre più l'accento sull'elemento collettivista di tale festa quale manifestazione dell'importanza della socialità dell'esistenza come base d'una positiva vita interiore. Il confronto quotidiano trova nella riflessione del Chippur il suo momento culminante nell'auto-analisi del proprio comportamento e quindi nel recupero delle proprie responsabilità. Il rito del Chippur è denso non solo di profondo significato morale, ma anche ricco di momenti solenni: la chiusura delle funzioni, per esempio. Il tempio gremito di persone, un ondeggiare di bianchi mantelli, estende lo stridono prolungato e lamentoso suono dello «Sciofar» (un corno di capro che viene suonato solo in rare occasioni), quasi annuncio della liberazione dal male e della fine dell'espiazione. A quelli ufficiali si associano alcuni atti di religiosità più popolare e in alcune Comunità ha luogo la benedizione della luna nuova, legata alla sua origine alla vita agricola, ai cicli delle stagioni e al calendario



Due egiziani aggrediscono due sorelle irakene

Prima tentano di violentarle poi rubano denaro e gioielli

Un'incredibile storia di tentata violenza (con rapina) è accaduta la scorsa notte contro due ragazze irakene, turiste da cinque giorni in Italia. Una storia che avrebbe potuto avere anche conseguenze più drammatiche. Due sorelle, Awad e Shata Haifa, di 27 e 24 anni, di Bagdad, l'hanno raccontata alla polizia, con mille difficoltà - non sanno l'italiano - mettendo insieme un po' di parole in francese e un po' in inglese. Hanno detto di essersi fatte medicare all'ospedale di San Giovanni per le percosse, per i graffi e i calci subiti mentre si difendevano dall'aggressione di due uomini di colore. Questo il loro racconto. Da cinque giorni in viaggio turistico a Roma, hanno preso alloggio nella pensione «Eureka», vicino piazza Esedra. Durante questo breve soggiorno hanno avuto modo di fare qualche amicizia, di conoscere un giovane egiziano di colore, di cui ricordano solo il nome: Mohammed. Giovedì sera, verso le 10.30, sono uscite dalla pensione per una passeggiata; ma subito si è fatto incontro un altro egiziano che, dichiarandosi amico di Mohammed, le ha invitate a salire su una macchina per fare un giro panoramico della città e poi andare a rintracciare il comune amico, Mohammed. Le

due sorelle, hanno accettato l'invito e sono salite in macchina, dove li attendeva il secondo uomo. Dopo un breve giro, la vettura - che non sono state in grado di identificare - si è fermata davanti al portone dell'abitazione di uno dei due. Nuovo invito, a salire per telefonare a Mohammed, nuovo assenso. Ma in casa ben presto l'atmosfera cordiale di qualche momento prima è mutata in un vile e volgare tentativo di violenza dei due uomini contro le ragazze. Le sorelle tentano di sottrarsi, e si sono difese. Anzi, la più grande, Awad, cerca scampo scavalcando una finestra - anche se è ad una notevole altezza da terra. Ma la ferma uno dei due egiziani, minaccandola di ucciderla, addirittura con una scimitarra. Allora interviene Shata, in difesa della sorella. Pugni, calci, graffi volano da tutte le parti. Di questa situazione i violentatori ne approfittano anche per derubare le ragazze dei loro oggetti di valore e di cinquanta mila lire che ciascuna aveva con sé. Ora la polizia sta indagando per individuare i due violentatori nonostante che gli elementi certi da cui partire siano molto scarsi: infatti non si è riusciti ad appurare la zona dove è ubicata la casa.

piccola cronaca Nozze Si sposano oggi i compagni Stefania Piergentili e Luciano Renzi della Sezione Campo Marzio. Ai compagni le più vive felicitazioni della Sezione della Zona e dell'Unità. Oggi si uniscono in matrimonio Luisa Melchionda e Fina Moroni. Auguri vivissimi dal gruppo della Sezione «Lanciani» e dall'Unità. Culla E' nato Fabio, figlio del compagno Silvia Colombo e Mario Fortieri, della sezione S. Paolo. Al piccolo e ai genitori le più vive felicitazioni dal gruppo della Sezione della Zona e dell'Unità. Ringraziamento La famiglia De Marco ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del suo caro congiunto Giuseppe. In particolare ringrazia i compagni della sezione PCI e A. Gramsci di Lucrea (FG) della Federazione comunista romana, del Comitato regionale del Lazio e della sezione PCI Appio Nuovo di Roma e i compagni di Pionbino.